

Pisa

02361
2361
Bastione del Parlascio
nuovo punto di salita
sulle mura con museo

Lol a pag. 8-9

Punto di salita sulle mura e museo al “nuovo” bastione del Parlascio

L'intervento entra nella fase finale e mostra i primi risultati del recupero
Latrofa: entro la fine del prossimo mese di aprile i lavori saranno terminati

di Francesco Loi

Pisa Entrano nella fase finale i lavori di recupero del bastione del Parlascio, nei pressi dell'area archeologica dei Bagni di Nerone. Vi sarà allestito un ulteriore punto di salita sul camminamento in quota delle antiche mura, oltre a ospitare negli spazi interni il museo virtuale della città. Un investimento di circa 1,4 milioni di euro derivante in gran parte da un contributo di 900 mila euro concesso dalla **Fondazione Pisa** (il resto è stato stanziato dal Comune).

Dopo i saggi, gli studi scientifici e gli approfondimenti architettonici sul complesso condotti dall'**Università di Pisa** e dall'Università di Firenze, il cantiere nei mesi scorsi ha iniziato la sua attività. In questi giorni un sopralluogo dell'assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa**, con uno stato di avanzamento testimoniato dalle foto di queste pagine. «Stiamo effettuando un bellissimo restauro al Parlascio – dice Latrofa – che dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di aprile».

La storia

L'antica struttura si sviluppa su due piani (terra e primo piano), acquisita otto anni fa dall'amministrazione comunale da un privato che ne deteneva la proprietà. Nei secoli ha avuto numerose trasformazioni di utilizzo. Da struttura difensiva a ghiacciaia. Da rifu-

gio antiaereo ad autofficina fino a diventare un edificio privato che, nonostante il particolare pregio architettonico e storico, è rimasto per decenni nel degrado. Il bastione del Parlascio venne eretto nella prima metà del 1500 per rinforzare le difese a una delle due “porte di rappresentanza” della città: quella del Parlascio (l'altra era la Porta del Leone in Piazza dei Miracoli). Rappresentava uno dei primi esempi di bastione all'italiana, una sorta di sperimentazione delle fortificazioni militari e dei nuovi sistemi di difesa.

Alla fine del XVI secolo la dismissione della funzione militare portò a un progressivo stravolgimento della struttura e a una riconversione in ghiacciaia. Funzione che il bastione mantenne fino al 1900. Durante il secondo conflitto mondiale venne riscoperto il carattere militare del complesso, le cui strutture furono utilizzate come rifugio antiaereo. Nel dopoguerra il bastione venne diviso in tre proprietà diverse e venduto a privati nei primi anni Sessanta. Successivamente, al suo interno venne allestita un'autofficina, rimasta attiva fino ai primi anni Ottanta. Nel 1989, la struttura è stata dichiarata di “interesse particolarmente importante” dal ministero dei Beni culturali.

Il 24 maggio 2013 avvenne il passaggio al Comune della proprietà dell'unica porzione dell'antica cinta

muraria rimasta ancora in mano ai privati. Un'operazione da quasi 1,1 milioni di euro realizzata grazie a una permuta immobiliare e alla conseguente cessione al privato di tre appartamenti di 95 mq ciascuno in via Perugia e di uno di 105 mq in via Rainaldo.

Il progetto

Il piano di recupero, che si inserisce nell'ambito del progetto complessivo di restauro delle mura, prevede interventi sull'intera struttura che occupa una superficie coperta di 874 metri quadrati con il piano terra caratterizzato da coperture realizzate con volte a botte in mattoni. Al piano terra saranno realizzati l'ingresso e un punto di accoglienza, un'area dedicata a esposizioni e attività culturali, servizi igienici e un punto di salita per accedere al primo piano, dove invece saranno ricavate delle terrazze panoramiche e il punto di accesso al camminamento delle mura urbane. Il progetto comprende anche la riqualificazione dell'area a verde esterna e la realizzazione di un portone in legno da posizionare sull'antica porta medievale del Parlascio.



Superficie 105 %



Sarà inoltre ricavato un percorso pedonale pubblico che, nelle ore diurne, permetterà l'attraversamento del bastione da largo Parlascio a via del Brennero. La riqualificazione permetterà di allestire all'interno del bastione un complesso museale dotato di punti informativi e aree per mostre ed eventi culturali e ospiterà, secondo le intenzioni dell'amministrazione, il museo digitale della storia di Pisa.

Il museo

Il progetto di museo digitale si chiama "Pisa Time Machine". E rientra nel piano complessivo di rinnovamento del sistema di comunicazione intorno alla pro-

mozione della città e alla sua fruizione da parte dei turisti, concepito per creare sinergie tra piazza del Duomo, il museo del Parlascio e le altre realtà cittadine e quindi favorire uno spostamento dei flussi turistici e valorizzare la complessità storico-culturale di Pisa. Servono 900mila euro. «Il progetto è oggetto di richiesta di finanziamento del bando del ministero del Turismo per i Comuni appartenenti alla rete delle città creative dell'Unesco. Sono attivati contatti con la **Fondazione Pisa** e la Regione Toscana per ottenere ulteriori finanziamenti», si legge nella più recente comunicazione del Comune al riguardo, ovvero la verifica

del Dup (Documento unico di programmazione).

Il museo è pensato come un centro per il racconto immersivo e multimediale, luogo di sintesi dove si potranno rivivere le vicende più emblematiche della città. Il progetto comprende l'attivazione di nuovi strumenti di valorizzazione e promozione turistica, il potenziamento di un nuovo sistema di orientamento cittadino, la sostituzione dei vecchi totem informativi, la realizzazione di nuovi itinerari turistici. Nella redazione del documento di ammissione al finanziamento è stato tenuto conto del Piano di gestione Unesco e del Piano di sviluppo turistico del Comune. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



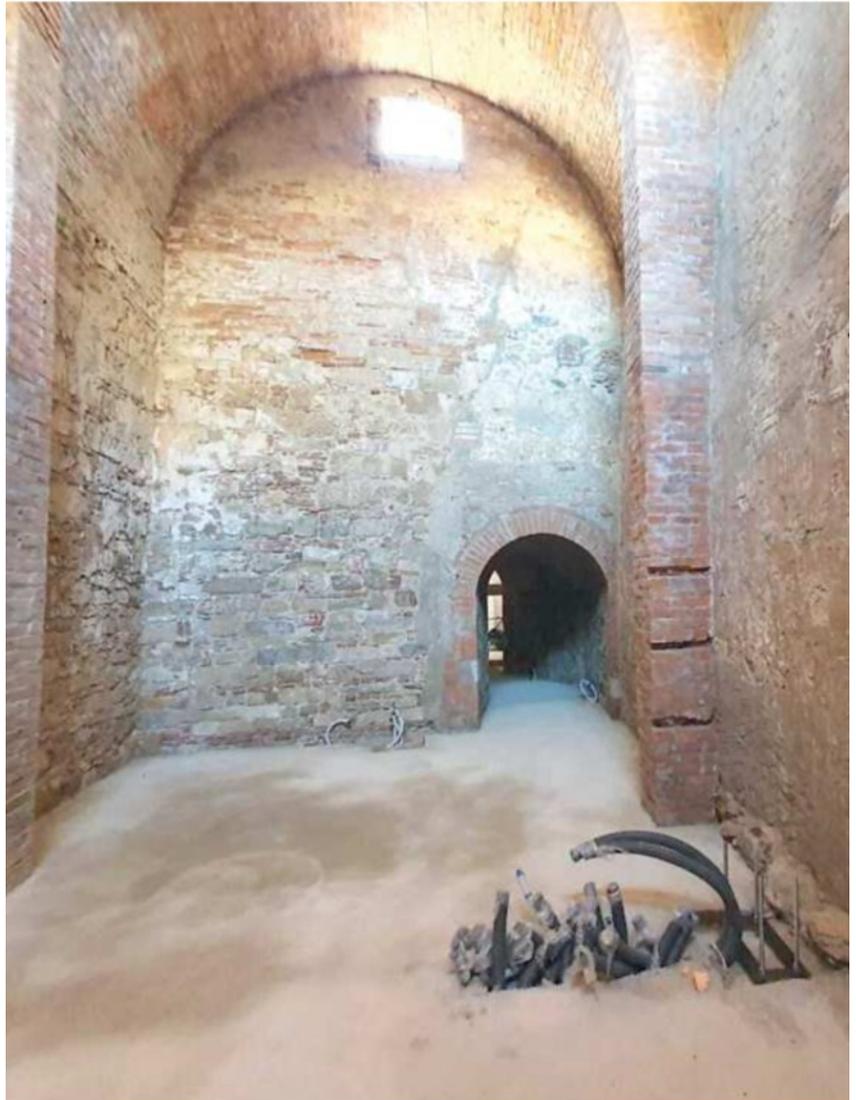
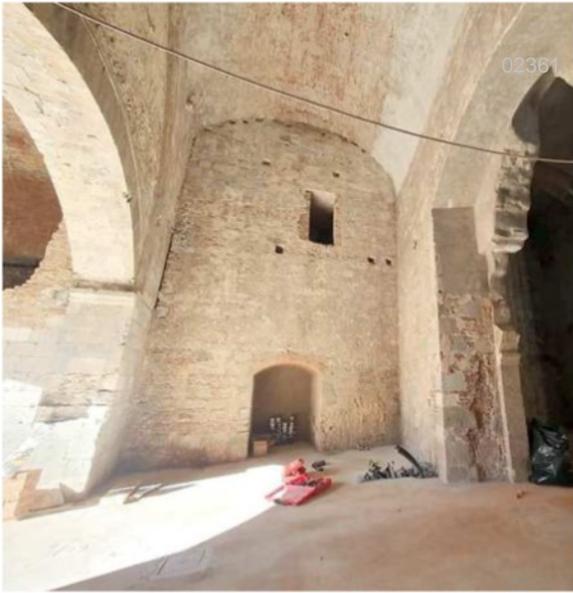
Assessore

«Stiamo effettuando un bellissimo restauro al Parlascio - dice l'assessore ai lavori pubblici Raffaele Latrofa - che dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di aprile».

Un investimento di circa 1,4 milioni di euro con contributo della **Fondazione Pisa** per 900mila euro

Alcune immagini della sommità e degli interni del bastione Parlascio, oltre a una veduta sui Bagni di Nerone: il bastione rappresentava una sorta di sperimentazione delle fortificazioni militari e dei nuovi sistemi di difesa

L'antica opera di difesa venne acquistata dal Comune nel 2013 con una permuta di immobili



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2361





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2361

